

# SARA- BANDA

# 2021

## LA RIVINCITA DELLE IDEE



Ricerca  
Camp internazionali  
Talk e dibattiti  
Webinar  
Masterclass  
Festival artistici  
Mostre  
Libri



Fondazione  
Giangiacomo  
Feltrinelli

# La rivincita delle idee

La metafora è abusata, da molti contestata, ma ci troviamo a fronteggiare un reale che ha assunto i connotati di un campo di battaglia. Un nemico che non si vede – e che portiamo nelle nostre vite inconsapevolmente – ci coinvolge tutti, da un punto di vista sanitario, economico o emotivo. Siamo infragiliti da una lotta quotidiana senza quartiere ma dobbiamo venirne a capo e soprattutto alzarci dalla prospettiva contingente per dare a ciascun attore della ricerca il proprio ruolo. Ai rappresentanti della ricerca scientifica il compito della soluzione ora irrinunciabile, il vaccino. Ai ricercatori sociali e alle realtà di elaborazione critica come la Fondazione Feltrinelli, il compito di non smettere di disegnare futuro e di chiamare a raccolta le migliori realtà di pratica e di pensiero per le soluzioni che devono innestare le politiche e rimettere in circolo una dinamica di fiducia proiettata al tempo nel quale l’“Andrà tutto bene” diventi presente.

I prossimi mesi saranno il banco di prova della ricostruzione: serve allora che la ricerca sociale dia il proprio apporto costruttivo affinché la ripresa non sia un fatto tecnico. Occorre coltivare una visione complessiva della società capace di governare in ottica di giustizia sociale le grandi trasformazioni della contemporaneità. La cultura e le scienze sociali possono e devono fare la loro parte, come sentinelle dei bisogni e come mediatori tra le visioni in campo. Sarabanda 2021 vuole essere il nostro contributo per uscire dalla pandemia in modo non retorico, sapendo che si tratta ogni volta di scegliere, di reagire al conformismo, di impegnarsi oltre ogni facile slogan. Oggi chi fa ricerca, chi produce e promuove cultura deve avere il coraggio di esserci: non per somministrare ricette salvifiche, ma per dare voce a chi cerca di immettere nuovi bisogni e nuove prospettive, per non arrendersi al monologo piatto del “non c’è alternativa”.

L’alternativa c’è. L’hanno portata in piazza i giovani di mezzo mondo, prima che lo tsunami pandemico ci rimpingesse nelle nostre case. Quel grido verde

– combattivo e festoso – va sostenuto e propagato, connettendolo con le questioni più urgenti della politica e dell’economia. Transizione ecologica e transizione digitale sono le grandi trasformazioni che siamo chiamati a governare per assorbirne i costi sociali e tradurle in opportunità di benessere condiviso.

Se la crisi che stiamo vivendo rischia di rendere ancora più spietate le dinamiche neoliberali di polarizzazione economica, è tempo di “domare”

il capitalismo per orientarlo a una “trasformazione giusta”, anche riscoprendo il ruolo dell’attore pubblico, come soggetto capace di regolare il mercato contenendone le dinamiche più inique.

È tempo di fare evolvere la globalizzazione che non ha mantenuto la sua promessa di benessere e di emancipazione con una nuova consapevolezza dell’interconnessione che, oltre ogni egoismo, unisce i destini di ciascuno di noi. È tempo di riscoprire quella che Thomas Maldonado chiamava “vocazione a dissentire”, a pensare diversamente.

È tempo di essere al fianco di quelle minoranze che chiedono relazioni più paritarie, società più democratiche, ecosistemi più vivibili.

Sarabanda non sarà solo un atto di denuncia o controinformazione, ma un tentativo di richiamarci al senso di reciproca responsabilità nel senso etimologico di risposta: di capacità di restare in ascolto di quel che stona, stride, affligge per provare a corrisponderci producendo insieme traiettorie di emancipazione.

Di fronte alla necessità di mettere in gioco saperi, strumenti, linguaggi, sentimenti che per una piattaforma di rinnovamento davvero riformista, di respiro europeo e capace di fare baricentro attorno all’ecologismo politico, diamo avvio a Sarabanda 2021 proponendoci come laboratorio di nuove grammatiche per praticare buona politica, buona economia, buona convivenza.

E non solo grammatiche di idee e concetti, ma anche di emozioni e passioni. Perché la produzione di nuovo senso comune non ha bisogno solo di analisi critica ed

Massimiliano Tarantino

Direttore Fondazione Giangiacomo Feltrinelli

# Welcome to SOCOTRA

festival estivo di danza, musica, teatro e satira

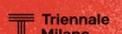


11 GIUGNO > 24 LUGLIO 2021 – Milano Viale Pasubio, 5

info e prenotazioni su [fondazionefeltrinelli.it](http://fondazionefeltrinelli.it)

in collaborazione con

in partnership con



# Socotra è un viaggio da fare insieme

Ci stiamo riprendendo le strade e le relazioni. Stiamo uscendo da mesi di ritiro confidando nella ripresa, nella ripartenza, nella ricostruzione.

**Siamo già proiettati nel “dopo” ma come vogliamo affacciarci a questo dopo?**

**Quale mondo vogliamo abitare?**

Vogliamo ripristinare un'età dell'oro perduta, tornare semplicemente alla vita di prima?

Noi crediamo che questo tempo ancora di mezzo sia l'occasione per proiettarsi in avanti, abbracciare un orizzonte di maggior inclusività e giustizia.

**Non vogliamo tornare semplicemente alla vita ma *alle vite***

e al termine di questo viaggio, che non ha nulla di nostalgico, vogliamo approdare a un nuovo mondo in cui le vite sono tutte le storie individuali che producono ogni giorno confronto, innovazione e cambiamento; tutte le vite indocili che non vengono a patti con le sopraffazioni del potere e le violazioni dei diritti, **tutti i corpi in carne e ossa, con il loro bagaglio di emozioni e percezioni e la capacità di sentire gli altri e il mondo circostante**; tutte le forme di vita non solo umana ma naturale, le piante, gli animali, la biosfera oggi sfinita e svilita;

**tutti i modi di vivere perché tornare alle vite significa abbattere quei muri che ci hanno resi impermeabili alle differenze;**

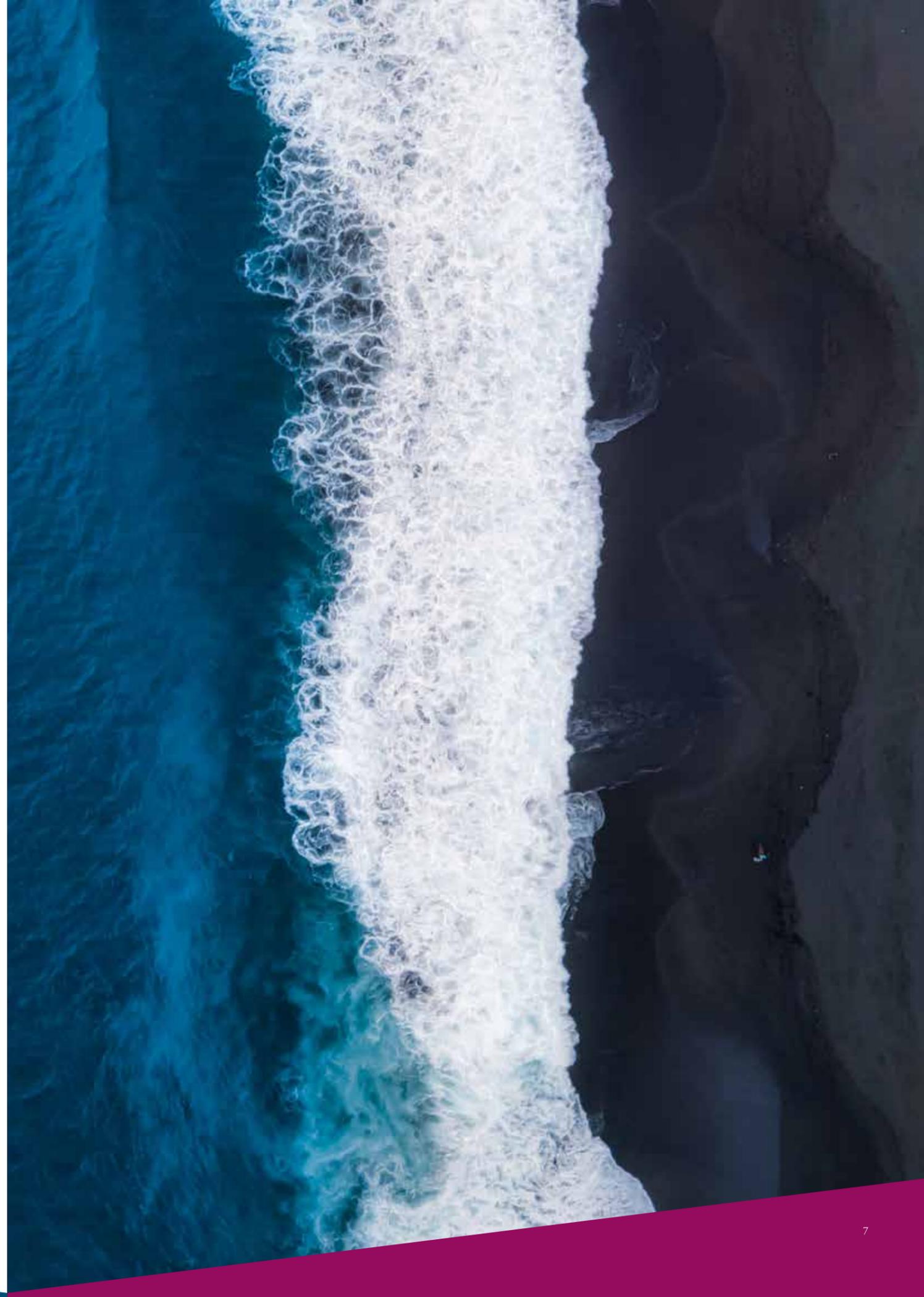
**che ci portano a diffidare di chi contravviene al conformismo, di chi anticipa pezzi di futuro, di chi non ha paura di incarnare la propria verità.**

**Non è un ritorno ma un salto in avanti, una scommessa, e se questo è un nuovo inizio, serve mettere in campo creatività e dissenso, coraggio e immaginazione.**

Quello verso **Socotra è un viaggio:** occhi aperti, orecchie e mani tese.

Perché quando si viaggia verso l'ignoto è bene stare in allerta, avere antenne pronte a captare i pericoli ricordando però che restiamo sempre capaci di mettere in circolo antidoti speciali: **relazioni oltre la solitudine, diritti contro sopraffazioni, parola contro il silenzio, consapevolezza contro scoraggiamento, libertà espressiva contro l'omologazione.**

**Socotra è un viaggio. Da fare insieme.**



# Socotra è un'isola

Situata al largo del Corno d'Africa, all'incrocio tra il Golfo di Aden e l'Oceano Indiano, è tra le più ricche di biodiversità al mondo. Convivenze pacifiche di specie, sopravvivenza di culture trascurate e voci minori. Un patrimonio di ricchezza e diversità unica, minacciato dal cambiamento climatico, dall'uso insostenibile delle risorse e dai conflitti.

**Il Festival "Welcome to Socotra" è una delle produzioni 2021 dell'Osservatorio sui Nuovi Immaginari**, il più visionario tra gli Osservatori attivi in Fondazione Feltrinelli perché accompagna il percorso di studio e di indagine del presente, tipico dell'attività di ricerca sociale, con momenti di rivelazione, di anticipazione del mondo che vorremmo, cuciti mettendo insieme diverse sensibilità artistiche.

Musica, danza, teatro, arti visive sono i modi e i linguaggi usati per schiudere sui palchi mondi altri e generare nelle persone strategie di resilienza e resistenza, attivare il pensiero critico, la conoscenza di sé e degli altri, stimolare l'approfondimento utile a una dimensione contemporanea di cittadinanza.

**Il Festival si svolgerà a Milano, lungo due mesi d'estate e illuminerà la città e il nuovo Parco che costeggia il Boulevard Boris Pasternak tra Porta Volta e il quartiere Sarpi, di scenari alternativi, anticipazioni di futuro, intuizioni di mondi migliori.**

**Musicisti, attori, danzatori, artisti italiani e internazionali rappresenteranno scenari di vita sostenibili, in cui tutte le differenze e le voci minori hanno finalmente uno spazio di espressione, sono riconosciute e accettate:** quasi un sogno possibile che vale la pena proporre ai pubblici più diversi per riprendere aria e slancio e provare a risollevarci dal ripiegamento di questi lunghi mesi.

Le parole al centro delle produzioni artistiche multidisciplinari sono sostenibilità - personale e sociale - diversity e inclusion, gender gap.



# Inaugurazione Venerdì 11 giugno ore 19.00

## Welcome to Socotra Starting with We Women

*“Dovremmo essere tutti femministi”*

scrive Chimamanda Ngozi Adichie,  
scrittrice e attivista nigeriana.

**We Women è l'anima  
femminista del festival  
Welcome to Socotra.**

Racconta esperienze virtuose per la costruzione di un grande “noi” fatto di donne, uomini, persone che si sforzano di sognare e progettare un mondo diverso che ha a cuore la felicità, la libertà e i diritti di tutti.

I gesti di rivolta e le battaglie intraprese dalle donne hanno spesso riguardato libertà e diritti di tutti. Le esperienze femministe si rivelano capaci di scardinare gli equilibri di forza esistenti a favore di una redistribuzione più equa del potere. La

decostruzione degli stereotipi, l'attrito quotidiano contro costrizioni imposte dall'identità di genere, l'emancipazione da condizioni di sfruttamento ed insubordinazione sono espressione di lotte e di conquiste che non modificano solo il rapporto tra i sessi, ma infrangono l'ordine prestabilito, scardinano meccanismi di sopraffazione, portano alla costruzione di modelli più giusti e inclusivi. Non è più possibile pensare al genere come a una categoria isolata, perché è inevitabilmente interconnessa ad altre categorie sociali, come l'etnia e la classe. Per questo, le lotte contro le discriminazioni di genere incrociano e si sovrappongono ad altre forme di ribellione contro l'oppressione: antirazzismo, lotte dei lavoratori, battaglie per la libertà di decidere del proprio corpo.

Talk, dibattiti, reading, workshop e performance per riflettere e fare esperienza, riallacciando i legami e ritrovando il senso e la necessità di stare insieme.



## A corpo libero

con

**Marta Dillon**, cofondatrice del movimento transfemminista “Ni Una Menos” in Argentina. Scrittrice e produttrice televisiva argentina, è figlia di un’avvocata e attivista desaparecida nel 1976 durante la dittatura di Videla. Giornalista, è stata anche una antesignana del fenomeno dei blogger e non ha avuto paura di dialogare con i suoi lettori di ogni argomento, compreso il virus Hiv da cui era affetta, rifiutando l’autocommiserazione e sfidando gli stereotipi sulla malattia. Da sempre coinvolta nella lotta per i diritti delle persone omosessuali e queer, nel 2015 ha fatto parte del ristretto gruppo di intellettuali che hanno dato il via al movimento transfemminista, partecipando anche alla manifestazione internazionale del 30 marzo 2019 a Verona contro il Congresso mondiale delle Famiglie)

**Pinar Selek**, sociologa e femminista turca, ha fondato la libreria e casa editrice Amargi a Istanbul. Per i suoi studi e il suo impegno per la causa curda è stata accusata di complicità col Pkk, incarcerata e torturata dal governo turco, ora vive come rifugiata politica in Francia. È tra le organizzatrici di “Toutes aux frontières”, manifestazione femminista internazionale per la libera circolazione delle persone, che si terrà il prossimo 5 giugno a Nizza.

Modera

**Federica Tourn**

## Il lavoro è mio e lo gestisco io

A dicembre 2020 sono stati persi 101 mila posti di lavoro: 99 mila erano occupati da donne. La precarizzazione della condizione lavorativa femminile nel contesto della pandemia può esporre le donne maggiormente a fenomeni di molestia e ricatto a sfondo sessuale sul luogo di lavoro. Un incontro per celebrare storie di successo di donne che si sono cimentate in nuove forme di imprenditorialità, di riscatto ed emancipazione da una situazione di subalternità e vulnerabilità, aiutando anche altre donne a fare lo stesso.

con

**Liliana Ocmin**, sindacalista Responsabile Settore Emigrazione e Responsabile del Coordinamento Nazionale Donne CISL, arrivata dal Perù in Italia illegalmente.

**Lucina Di Meco**, esperta, attivista e scrittrice di leadership femminile e parità di genere a livello globale con esperienza in ONG e agenzie delle Nazioni Unite, fondatrice dei progetti di empowerment femminile #ShePersisted e “Fund Her”.

**Cathy La Torre**, avvocatessa, influencer e attivista LGBTQ+



## Capitane!

Le donne rivestono un ruolo centrale anche nella difesa dell'ambiente e dei diritti umani. In modo trasversale e capillare sono emerse figure ampiamente impegnate in movimenti, comitati e associazioni per la difesa dei territori, in cui la salute dell'ambiente viene legata a filo doppio con quella umana. L'impegno femminile nelle battaglie ecologiste è teso anche a operare delle trasformazioni che promuovono istanze universali e auspicano benefici collettivi, secondo una giustizia intersezionale che include generi, età e razze.

We Woman racconta le storie di donne **"capitane"** di questa trasformazione, che attraverso il loro lavoro e l'attivismo promuovono modelli di comunità più giuste, inclusive e accoglienti.

con

**Pia Klemp**, attivista per i diritti umani e capitana della Sea Watch

**Marta Cosentino**, corrispondente da Parigi per Ruptly, Marta Cosentino, cresciuta ai microfoni di Radio Popolare, lavora da anni con Gad Lerner. Ha vissuto a Beirut occupandosi, per la stampa nazionale ed estera, di migrazione, diritti umani e temi socio politici del Medio Oriente dove ha coperto i principali avvenimenti degli ultimi anni. Ha scritto e diretto due documentari Portami via (2016) e Quel che resta di me (2018).

**Silvia Maraone**, esperta di Balcani e migrazioni nella regione, coordina i progetti a tutela dei rifugiati e richiedenti asilo lungo la rotta balcanica in Bosnia Erzegovina e Serbia

**Moira Millan**, cofondatrice del Movimiento de Mujeres Indígenas por el Buen Vivir, che si batte per il rispetto della terra e dei diritti degli indigeni. Ha dato inizio alla marcia plurinazionale contro lo sfruttamento dell'ambiente che coinvolge 36 nazioni indigene in Argentina. Una manifestazione di donne indigene che "non vogliono la tutela né di uomini maschilisti o patriarcali né del femminismo bianco".

**Con un intervento di Amnesty International sul tema della migrazione climatica**

## Catcalls of Turin. La performance

*"Le ragazze ci scrivono e ci dicono di sentirsi in colpa, perché non sono riuscite a reagire a molestie verbali subite mentre passeggiavano da sole. Ci raccontano le loro storie, le frasi a sfondo sessuale, le attenzioni non volute e noi le scriviamo sulle strade della città dove sono state dette, per lasciarle impresse".*

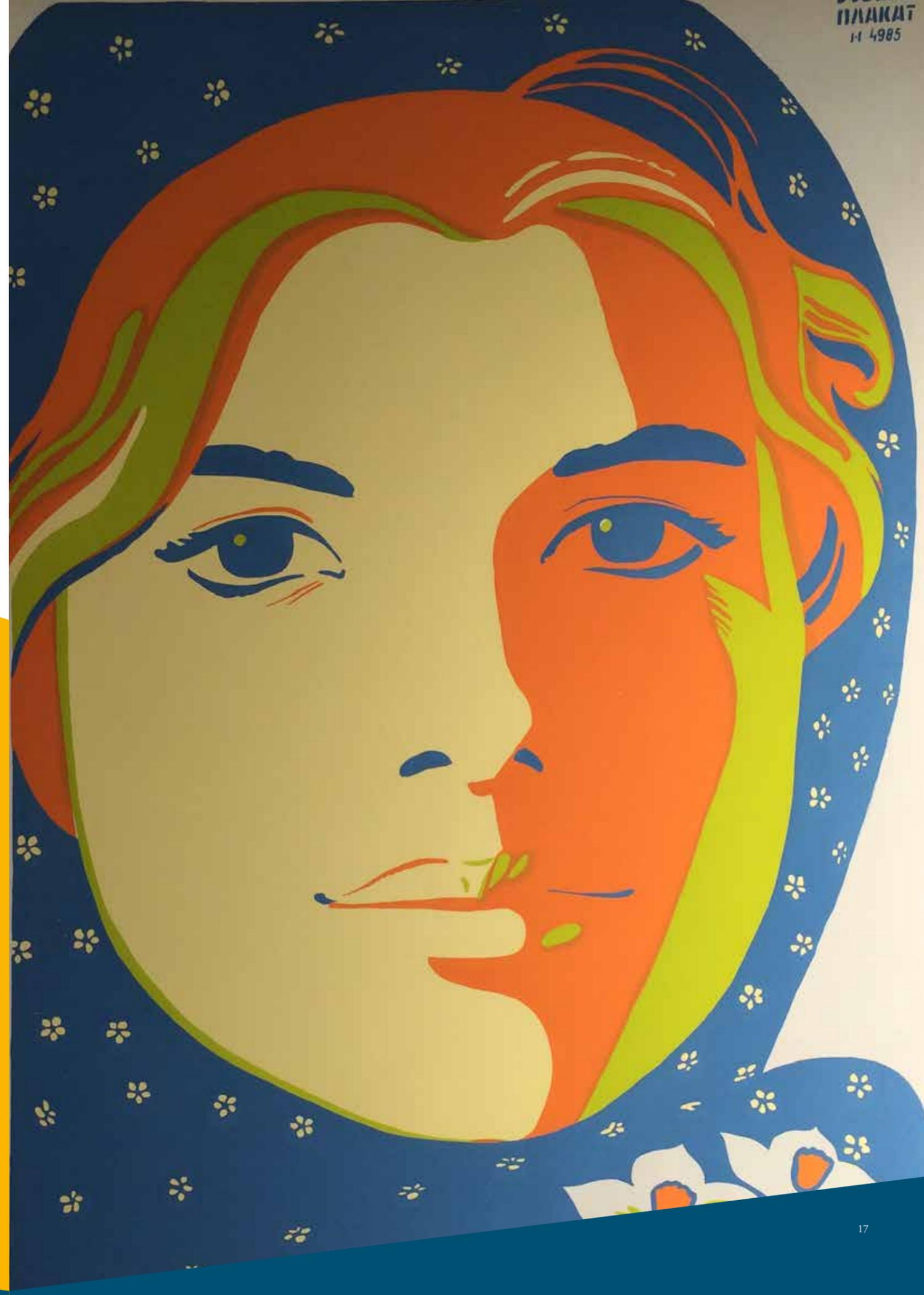
Un gruppo di studentesse guidate dalle 21enni Malvina Ghidetti e Giulia Grasso che, viste le loro esperienze e quelle di tante amiche, hanno deciso di denunciarle.

Arriveranno a We Women "armate" di gessetti e pagine per trasformare storie in azioni concrete.

## L'edicola

È il punto di distribuzione di materiali informativi su come combattere la violenza di genere, nei seguenti formati, un **vademecum** delle cose che gli uomini possono fare per essere degli alleati nel combattere la violenza di genere sarà scaricabile tramite codice QR.

A disposizione del pubblico un corner in cui poter fare un selfie o un breve video (in formato di Instagram story) da postare in cui il pubblico racconta **"cosa si può fare"** per rendere il mondo più sicuro ed inclusivo per le donne.



# Musica Indie

## Giungla (IT)

One-woman-band con un sound tra i più originali attualmente in circolazione, Giungla è il progetto solista di Emanuela Drei, puro minimalismo delicatamente drappeggiato con echi melodici dei Beach House e The xx'. Nuovo talento italiano da tener d'occhio,

## The Tangram (IT)

*The Tangram* giovane e sorprendente band che spazia dal microwave soul allo space funk, inserendosi a pieno titolo nel recente filone neo-soul italiano.



# Spettacolo in anteprima

## Genova | Corpi idrici. Sinfonia di una città

Genova, stretta tra mare e montagne, con i suoi 35 chilometri sembra essere la città di mare più lunga d'Italia. Genova terra portuale, viva e multiculturale, in cui l'acqua ha rappresentato, nel corso del tempo, possibilità di scambio con altri territori ma anche pericolo. Genova città di fiumi e torrenti dimenticati, deviati, modificati, tombati, capaci di sprigionare forza distruttiva. Acqua che inonda, devasta e sommerge. Acqua che infine scioglie in mare la sua potenza. Corpi Idrici. Sinfonia da una città offre allo spettatore un percorso sonoro immersivo nelle voci dell'acqua registrate in campo aperto ed elaborate elettronicamente, con intensità emotiva crescente. L'accumulo di sempre maggiori e diverse sonorità restituisce l'esperienza dell'innalzamento del livello delle acque, del rigonfiamento, dell'esondazione, mentre la mano dell'uomo, silenziosa ma inesorabile, agisce.

Ai suoni si accompagna la parola: riflessiva, poetica, cantata, la parola che denuncia o informa; estratti audio da telegiornali e le voci dei genovesi che dicono del rapporto squilibrato tra uomo e natura. Lo sbocco finale porta al mare e alla riflessione sulla dimensione del futuro. La ricerca di un nuovo equilibrio farà cambiare carattere ai suoni che ora accompagnano dolcemente il pubblico verso uno spazio invaso da una scultura unica di corpi in movimento che danno voce, in un finale aperto come il panorama di una città di mare, alla coscienza e alla responsabilità degli umani rispetto ai diritti del paesaggio vegetale e animale.



# Spettacolo in anteprima

## Napoli | NA-CREATURE | Long Play track

*Solo gli idioti possono parlare della libertà degli scugnizzi napoletani, della loro spensieratezza, del bello di vivere alla giornata. O fingono o non capiscono che è una schiavitù ancora maggiore, è una forma ancora più grave di sfruttamento: è l'illusione della libertà; la libertà di essere nella miseria e la confusione che non li fa riuscire a ribellarsi in maniera giusta e organizzata.*

La Mensa dei Bambini Proletari era un istituto popolare, fondato nel 1972 a Napoli da un gruppo di attivisti legati a Lotta continua. Aveva sede nel quartiere Avvocata, scelto come "zona di mezzo" tra il Vomero, i Quartieri spagnoli e Forcella, dove "più asfissiante" era la presenza criminale.

La Mensa forniva ai bambini più poveri pasti caldi e laboratori pedagogici e attirò l'attenzione di intellettuali e artisti come Goffredo Fofi e Luigi Comencini, Elsa Morante, Carlo Cecchi e Fabrizia Ramondino.

Al tempo la fame era concreta e la soddisfazione di quella necessità permise agli ideatori e creatori della Mensa di attirare i bambini, ed assieme a loro gli adulti, dando luogo ad un percorso volto allo sviluppo di strumenti critici e ad una diffusa presa di coscienza della condizione che il sottoproletariato subiva.

La fame era una necessità che ha salvato, per paradosso, tanti bambini dal lavoro minorile o da una vita tra le fila della delinquenza.

La Mensa chiuse negli anni '80.

È stata una delle esperienze più radicali di contrasto alla povertà educativa. Da allora non sembra essere cambiato molto. Non c'è più il sottoproletariato, ma gli emarginati resistono nelle periferie territoriali e culturali di una città corrosa da una nuova fame fatta di brand, orologi, capi firmati, scarpe, occhiali da sole. Vuoti urbani e politici corrispondono all'indifferenza dei più fortunati. Cemento e lamiere impastati con cristalli liquidi e panni stesi al "sole mio" seccano la fantasia dei ragazzi di strada, che vivono nelle pieghe asfittiche di una società insufficiente, dove la grande assente è proprio la scuola, che si abbandona appena si può.



# Spettacolo in anteprima

## Taranto | Nessun Destino è per sempre

Raccontare il sogno del lavoro che diventa incubo, incidente, tumore, abitudine, esubero, cassa integrazione, decreto.

Farsi carico delle conseguenze: il disastro ambientale, il danno biologico, le rate del mutuo, la polvere rossa, i nomi dei colpevoli.

Scivolare nel silenzio e nell'omissione, accarezzare i lati duri di una scelta, tra l'acquedotto romano che crolla e l'altoforno che scricchiola.

Tra la resa di chi accetta e la rabbia di chi lotta.

Tra chi appende la salute ad un filo e chi la cura in una mano.

Taranto Eros, Taranto Thanatos: pulsione di morte, pulsione di vita. Taranto città dei due mari: il mare piccolo del ricatto, il mare grande del riscatto.

È arrivato quel giorno: è salita la marea della rivolta e tutti i pesci muti hanno cominciato a parlare. Così il mare si è ripreso la città, straripando la sua gioia.

Nessun destino è per sempre.

Un'opera teatrale ideata e agita da attori-performer in continuo rapporto e dialogo con le testimonianze audiovisive e l'ambiente sonoro. Otto storie di vita che diventano 'carne viva' attraverso le parole, i movimenti, le partiture gestuali e sceniche dei performer. Testimonianze raccolte sul campo, sonorizzazioni ambientali della città, le sirene del porto mercantile, le sirene del cambio turno della fabbrica, le sirene dell'arsenale della Marina Militare, e musica contemporanea.



# Satira

## Annagaia Marchioro

in Gina Francon.  
La portinaia di Palazzo Chigi

Gina Francon è la portinaia di Palazzo Chigi da sempre e per sempre. Ha visto gli ultimi 30 anni di storia d'Italia passarle accanto. Immigrata del Nord al Sud, vive di prosecco e baccalà mantecato. Nel vuoto della prima quarantena ha imparato ad usare i social e da allora non può più smettere di esistere. Appena si defila un poco, i suoi follower cominciano a tempestarla di messaggi (è proprio così!) per chiederle un'opinione sulla nuova direzione del PD, la transizione ecologica, la variante nigeriana e tutti i massimi sistemi possibili. In questo anno di Covid Gina Francon ha aiutato il Governo nelle decisioni difficili, a volte persino per sbaglio, perché era lì, la prima ad arrivare e l'ultima ad andare via. Che è l'ultima cosa che intende fare, perché Gina Francon è inamovibile, fiera rappresentante di un apparato statale che resiste a ogni rivolgimento politico. Uno tsunami capace di detronizzare la Gina dal suo gabbiotto in Palazzo ancora non si è visto e forse mai esisterà. Per questo la Gina può raccontare dal suo angolo della portineria le verità più scomode, i segreti più taciuti della politica italiana.



# Danza

## Shaymaa Shoukry

in *The Resilience of the Body* In Fighting  
prima visione italiana

*The Resilience of the Body* è una performance sulla resistenza e sulla perseveranza nata dal bisogno di trovare una risposta per affrontare la situazione in Egitto dopo la rivoluzione, con una domanda chiave su come cooperare quando il cambiamento su scala globale non sembra possibile e la censura si insinuava in ogni intenzione, ancora prima delle azioni. L'assolo utilizza la ripetizione del movimento per testare la capacità di adattarsi nel mondo in cui viviamo, il modo in cui esprimiamo le nostre lotte interiori, mettendo in discussione gli aspetti pratici della vita quotidiana urbana, le pressioni sociali, il contesto politico.

Una performance di danza che affronta il tema del combattimento, un duetto tra due persone, un uomo e una donna che si chiedono: con che cosa stiamo litigando? Per cosa stiamo combattendo? Con chi abbiamo a che fare? E la lotta che abbiamo tra di noi? E la lotta che abbiamo dentro di noi? Da dove arriva la guerra?



# Danza

## Linda Hayford in Shapeshifting

In questa audace performance introspettiva, Linda Hayford invita la folla a sentire gli stati d'animo che passano attraverso di lei e poi consegna il suo primo assolo. Il suo corpo, guidato da una bestia spirituale, suggerisce forme e apparenze soprannaturali. Il Popping, la sua tecnica principale, è messo in evidenza dall'universo musicale creato dal compositore Abraham Diallo.



# Danza

## Gennaro Lauro in Mondo

Collezioniamo immagini, istanti, punti d'arrivo, risultati, sperando che una cronaca dettagliata dei nostri svariati sé possa fornirci maggiore verità. Il nostro desiderio inconfessato di essere cose. Poi c'è il respiro. Quell'atto continuo e implacabile che ci accompagna per tutta la vita. La trama infinita dietro tutti i nostri istanti e frammenti, senza altro fine se non il semplice e mero fatto di tenerci in vita. La vita è una traccia irriproducibile e simultanea ai nostri passi e respiri. La nostra sola possibilità di essere è continuare a essere, continuare a respirare e camminare.

*Mondo* è la resistenza di un bambino che gioca a campana in un cortile. La purezza mai definitiva che emerge dall'atto continuo di scoprirsi.



# Performing Art

## Sara Leghissa Will you marry me?

Presentato a FOG Triennale Milano in prima assoluta, *Will you marry me?* è un progetto site-specific che indaga la relazione tra pratiche illegali e spazio pubblico. Adottando una forma temporanea e non convenzionale, questa performance invita a confrontarsi con il confine tra legalità e illegalità, partendo da esperienze personali e da pratiche di resistenza, che utilizzano la legge per “violare la legge”. Considerando quest’ultima un parametro fluido, che varia a seconda del contesto storico e culturale in cui si iscrive, si prova a chiedere come cambia la nostra percezione della norma, a seconda del tempo storico in cui viviamo e dei privilegi di cui godiamo, e come si vive sulla propria pelle l’esperienza dell’illegalità. Una riflessione urgente, che coinvolge il pubblico in forme mimetiche, esplicite, di complicità e di resistenza pubblica.

**Sara Leghissa** è un’artista, performer e ricercatrice indipendente con base a Milano. Laureata in Storia del Mondo Contemporaneo, nel 2011 co-fonda il collettivo Strasse, che ha prodotto progetti site-specific nello spazio pubblico, creando dispositivi per alzare il livello di attenzione su ciò che già esiste nella realtà. Insieme ad Annamaria Ajmone, organizza per la scena italiana Nobody’s Indiscipline, una piattaforma indipendente per lo scambio di pratiche nella performing art, e NESSUNO, un luogo che genera comunità e resistenze attraverso la pratica della festa e difende la complessità di segni che questo incontro genera.



# Audiovisivo

## INDIANARA

di Aude Chevalier-Beaumel e  
Marcelo Barbosa Brasile 2019  
/ 84' / v.o. sott. It

La rivoluzionaria Indianara Siqueira lotta per la sopravvivenza delle persone transgender in Brasile. Nel rifugio che lei stessa ha istituito, sulle strade, alle manifestazioni, è un continuo battersi per i propri ideali, persino a casa con il marito Maurício. Vicina ai cinquanta, attaccata anche dai suoi compagni di partito e sofferente per l'avanzata del totalitarismo, Indianara deve unire le forze per l'ultimo atto di resistenza. Una dei più vibranti caratteri apparsi sullo schermo da tempo, Indianara, viene colta dai registi Aude Chevalier-Beaumel e Marcelo Barbosa in un momento cruciale per la storia politica brasiliana. Eppure, nonostante l'urgenza, gli autori riescono a trovare il modo di combinare il senso di immediatezza delle battaglie, degli sforzi dell'intera comunità, con un ritratto morbido ed esteticamente elegante capace di prendersi il tempo e lo spazio nel raccontare i personaggi.



# INDIANARA

A FILM BY AUDE CHEVALIER-BEAUMEL AND MARCELO BARBOSA



# Audiovisivo

## Prayana di Michael Maurissens, India (durata 57 minuti)

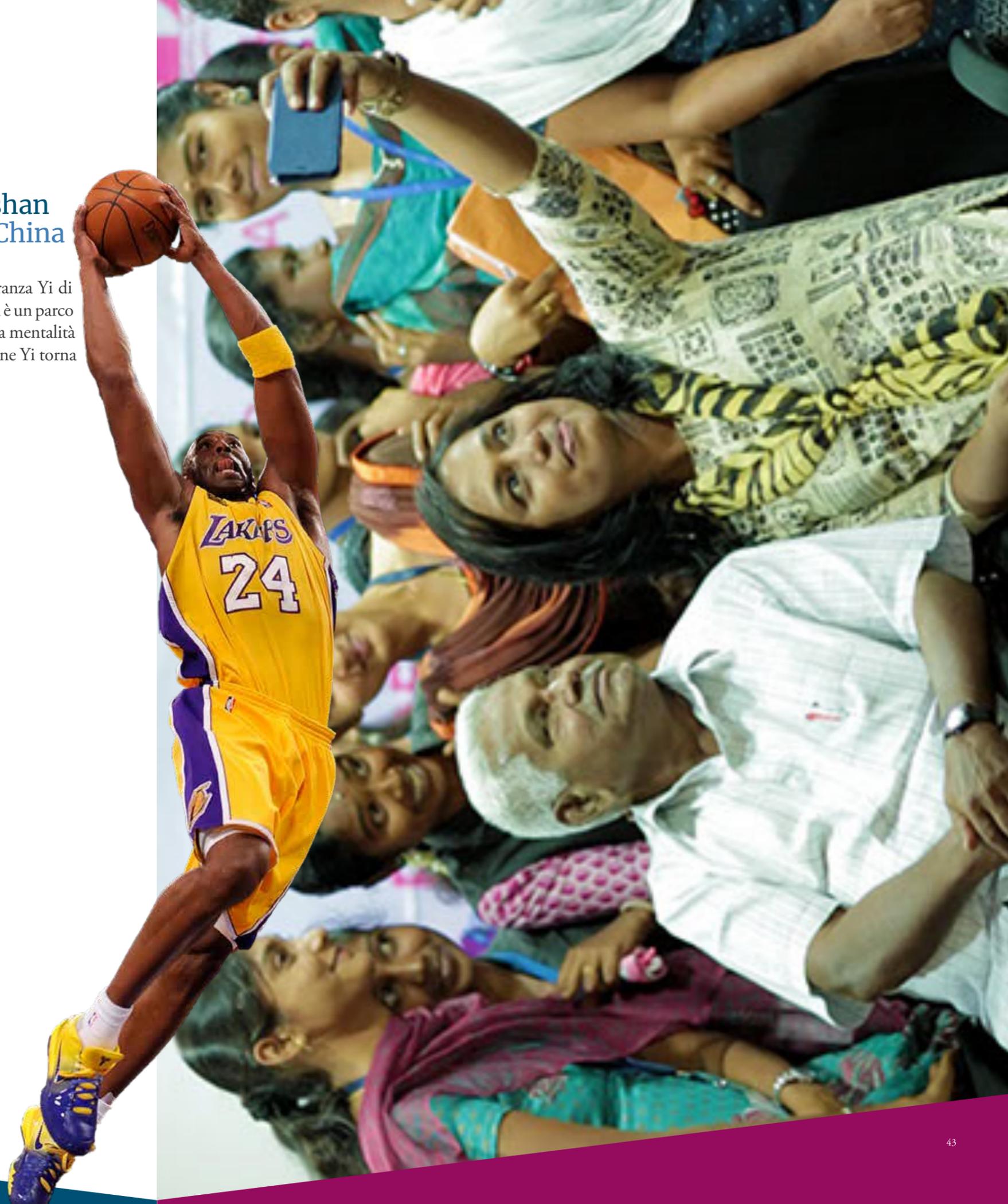
Prayana ritrae, in modo intimo ed evocativo, gli ardui viaggi dei membri della comunità transgender indiana e affronta le lotte della disforia di genere e della mentalità convenzionale.

Michael Maurissens ha studiato scenografia, arti visive applicate e cinema documentario. Dal 2010 dirige e produce film, opere video sperimentali, documentazioni di performance e si coinvolge in progetti collaborativi di arte visiva.

## Eagles Rest in Liangshan di Liu Bohao, China (durata 30 minuti)

Il basket è così popolare tra la minoranza Yi di Liangshan, che il centro della città non è un parco ma un campo da basket. Ispirato dalla mentalità del Mamba di Kobe Bryant, un giovane Yi torna nella sua città per allenare i ragazzi.

Le regole Mamba di Kobe Bryant  
Migliora ogni singolo giorno  
Dimostra che si sbagliano  
Lavora sulle tue debolezze  
Esegui ciò che hai allenato  
Impara dalla grandezza  
Impara dalle vittorie e dalle sconfitte  
Pratica la pienezza del pensiero  
Sii ambizioso  
Credi nella tua squadra



# Audiovisivo

## The Art of return di Pedro Collantes, Spain (durata 90 minuti)

Noemí è una giovane attrice che torna a casa dopo sei anni a New York per partecipare a un'audizione che potrebbe cambiare la sua carriera. Durante le prime ventiquattro ore di ritorno a Madrid, Noemí ha una serie di incontri e addii che le insegneranno ad apprezzare le stagioni della vita. L'incontro con i suoi vecchi amici e familiari porta Noemí a ripensare al suo passato, al suo futuro e al suo posto nel mondo.

**Pedro Collantes** ha studiato cinema all'Università di Valladolid e si è specializzato al Centro Universitario de Artes TAI di Madrid.

I suoi cortometraggi sono stati presentati in molti festival internazionali come l'IFFR di Rotterdam, Seminci, Clermont-Ferrand o Locarno. I suoi lavori sono stati premiati al Festival de Cine Español de Málaga, ALCINE, Palm Springs e Cinespaña-Toulouse, tra gli altri. Il suo cortometraggio SERORI, girato in Giappone, è stato selezionato dalla rivista "Caimán Cuadernos de Cine" come uno dei migliori cortometraggi spagnoli del 2014. Il suo lavoro è stato esposto anche alla Biennale di Venezia 2015 e 2020

## Our Hearts Beat Like War di Elinor Nechemya, Israel (durata 15 min)

Il delizioso mondo di fantasia di un ragazzo si scontra con la dura realtà adulta che scopre nel centro di assistenza ai rifugiati dove lavora sua madre.

Regista, scrittrice e artista visiva di Tel-Aviv. Ha diretto sette cortometraggi, due dei quali - Follow Me e Our Hearts Beat Like War - hanno debuttato nel 2020.

Negli ultimi anni ha sviluppato la sceneggiatura per diversi progetti: uno di questi, "Present Progressive", ha fatto parte della Berlinale Script Station nel 2016. Nel 2018 ha fatto parte della Locarno Filmmakers Academy.

In collaborazione con

**SWATCH** 斯沃琪  
**ART** 和平飯店  
**PEACE** 藝術中心  
**HOTEL**

The Swatch Art Peace Hotel è una residenza d'artista a Shanghai. Ogni anno vengono selezionati artisti da tutto il mondo possono vivere e lavorare in un ambiente artistico e culturale unico.



# La mostra

## Scacco al potere. Ridere per vivere

Gli effetti di una risata possono essere forti e violenti come schiaffi.

La Satira è da sempre uno strumento per denunciare, graffiare il potere, ma anche per sollecitare riforme, per allargare la cerchia degli inclusi nei diritti essenziali, per smuovere il potere, per dire in faccia al Palazzo "Non pensate di potervi liberare di noi".

Nel corso degli ultimi due secoli prendere in giro il potere è stata un'arma efficace nelle mani di chi puntava a denunciare le storture del tempo presente. Uno strumento apparentemente innocuo ma che, per il suo carattere schietto e irriverente, ha costituito una valida alternativa ad altri modi - più immediatamente politici - per incalzare il potere. Linguaggi come quello della satira e delle vignette veicolavano meglio di tante parole e discorsi razionali messaggi politici capaci di sgretolare la retorica di chi comandava, di strappare il velo dell'ipocrisia e della menzogna ufficiale per dire che il re "era nudo".

Non ci è voluto molto perché anche il potere imparasse ad utilizzare questo linguaggio per ridicolizzare gli avversari e delegittimarli.

Mostrare le falsità dell'avversario (quelle vere e quelle presunte) è l'operazione compiuta con il linguaggio della satira. Ma un conto è utilizzare quest'arma per accendere il senso critico contro il conformismo, proponendo nuovi punti di vista e suggerendo forme di cambiamento. Un altro è usarla per stigmatizzare e delegittimare sistematicamente gli avversari.

La mostra "Scacco al potere. Ridere per vivere" recupera, nella Storia e nel mondo, grazie alla documentazione storica custodita nell'Archivio di Fondazione Feltrinelli, le tracce di una mobilitazione che attraverso la satira si fa denuncia e al contempo indica, con convinzione, una via d'uscita possibile.

### Alcuni degli avvenimenti storici e dei fatti narrati:

I fatti di piazza Tienanmen del 4 giugno 1989 protestano e chiedono maggiore democrazia nel sistema politico cinese | Le lotte operaie tra 1970 e 1971 | La formazione del governo di centro-destra dopo il 7 maggio 1972 in un clima di aumentata repressione | L'estate dei tre papi Montini, Luciani e Wojtyła.

### Il percorso narrativo

La mostra si sviluppa in un unico percorso narrativo organizzato attorno a verbi "funzioni" che guideranno il pubblico attraverso tutti i colori della Satira.

- Contarsi/Riconoscersi
- Nominare/Denunciare
- Demistificare/Smascherare
- Deridere/Sbeffeggiare
- Sminuire/Ingigantire
- Imbestialire/Denudare
- Dissacrare/Irriverire
- Dissentire/Contestare
- Vessare/ il Viceversa

Le opere esposte provengono dall'Archivio di Fondazione Giangiacomo Feltrinelli.

### Inaugurazione

Sabato 12 giugno ore 17.00

con  
**Josephine Yola Signorelli**  
in arte Fumetti Brutti  
**Takoua Ben Mohamed,**  
fumettista  
**Emma,** vignettista



# Libri e Viaggi

## Stefano Unterthiner

Fotografo naturalista di fama mondiale, il primo italiano ad aver ottenuto incarichi dal National Geographic e a vedersi pubblicati servizi completi sulla rivista statunitense tempio del fotogiornalismo. La sua ultima impresa al Circolo Polare Artico, per documentare gli effetti del cambiamento climatico (si è trasferito lì con la moglie e i figli di sei e due anni), sta per diventare un libro.

## Andri Snær Magnason

*“Se le previsioni degli scienziati si rivelano esatte sul futuro degli oceani, dell’atmosfera e del clima, dei ghiacciai e degli ecosistemi delle coste di tutto mondo, dobbiamo chiederci quali parole potranno contenere questioni di tale portata. Quale ideologia può includerle? Che cosa dovrò leggere”.*

L'autore di *Il Tempo e l'acqua* Iperborea, finalista del Premio Terzani, VicinoLontano Festival, racconta perché gli allarmi sul cambiamento climatico sono destinati a restare rumore bianco finché il passato collettivo, i miti, la fantasia non consegneranno loro un'anima, consentendoci di interiorizzarne un'immagine e un significato.

## Carla Perrotti

Per circa vent'anni ha organizzato con il marito, medico e cineoperatore, spedizioni a scopo esplorativo nei luoghi più disparati quali Amazzonia, Borneo, Papua, Nuova Guinea, Etiopia. Nel 2003 ha realizzato il suo grande sogno: chiudere il ciclo «Un Deserto per Continente». Dopo aver attraversato i deserti del Tenéré, del Salar de Uyuni e del Kalahari, e dopo aver attraversato l'asiatico Taklimakan, in venti giorni attraversa a piedi il Simpson Desert, nel cuore del continente australiano ai confini tra i Northern e i Southern Territory. È la prima donna al mondo a portare a termine questa impresa. Ha attraversato a piedi in solitaria il deserto dell'Akakus Tadrarf in Libia, in nome della pace in Africa, con Fabio Pasinetti, maratoneta non vedente, ha percorso i duecentocinquanta chilometri del Deserto Bianco egiziano.

vicino/lontano  
PREMIO TERZANI



# Workshop

## **Danza** Shaymaa Shoukry e Mohamed Fouadin **Dancing the Fighter Within**

Differenti qualità di movimento, prese in prestito dalle arti marziali alla danza e poi trasformate con lo scopo di rinvigorire il corpo, attivare stati di attenzione, in un flusso di posizioni di difesa, radicamento e movimento. Giocando con le qualità del contatto in una dimensione tra il tango e le arti marziali. Un laboratorio che immerge nel corpo, attiva il campo energetico e la soglia di attenzione.

## **Danza** Linda Hayford in Faire

Shifting Pop è una originale ricerca del gesto, sviluppata da Linda Hayford, ispirata all'hip hop e alla danza urbana con estetiche funk: un laboratorio per comprendere le espressioni artistiche corporee spontanee, liberando passione ed energia vitale. Faire è un modo di rapportarsi al mondo, un metodo di appropriarsi del nostro ambiente e infonderlo di desiderio, poesia, giustizia, immaginazione, gioia, condivisione.

# Workshop

## **Training fisico e vocale** Every Bodycon Irene Serini

La percezione del corpo, del suo modo di occupare lo spazio esteriore e interiore, di esibirsi nella società, di creare relazioni con gli altri corpi.

Nel workshop le potenzialità espressive di corpo ed emozioni verranno indagate attraverso tecniche di improvvisazione e composizione. Ci si concentrerà sulla differenziazione dei corpi per come siamo abituati a percepirla, per come ci è stata passata dai modelli educativi, dalla società di cui siamo parte.

Per cercare il nostro personale modo di confermare o evadere dai modelli imposti.

Irene Serini è attrice e autrice del progetto Abracadabra incentrato su orientamento sessuale e identità di genere.

## **Workshop Teatrale** inCoro con Bottega degli Apocrifi

Un inno alla felicità in forma di rito collettivo attraverso il teatro e la musica.

50 ragazzi incontrano per un pomeriggio le parole di Elsa Morante e della sua La canzone dei Felici Pochi e La canzone degli Infelici Molti

Un laboratorio dove ci si guarderà negli occhi, magari a distanza ma comunque negli occhi. La musica ci aiuterà a ricordarci che abbiamo un corpo anche quella parte sotto il collo che non viene inquadrata dalla webcam del pc o del cellulare. Ci accorgeremo che la letteratura, quando è rivoluzionaria, può diventare rap, o avere il rock dentro, che la felicità è sovversiva e che se ci mettiamo in cerchio tutto può ancora succedere.



# Workshop

## Tai Chi

### Abbracciare il grande albero

Ascolto e attivazione del corpo attraverso il respiro e i movimenti del Tai Chi e Qi Kong. Mettere in relazione l'individuo e la natura, partendo dalla relazione con sè stessi e il proprio campo morfogenetico. Ascoltare le parti sottili collegate al respiro attraverso semplici movimenti che aiutano a ritrovare equilibrio con il proprio sé, con gli altri e gli elementi che ci circondano. L'albero ci aiuta a comprendere lo scambio fondamentale tra interno ed esterno alla base del nostro respiro.



# I luoghi del Festival

Il festival occuperà sia gli spazi interni della Fondazione Feltrinelli che il nuovo boulevard verde che congiunge viale Pasubio con viale Crispi e piazzale Baiamonti, in un flusso che non avrà soluzione di continuità tra il dentro e il fuori, occupando spazi verdi e piani inclinati, facciate di vetro e di acciaio.

Il respiro esterno del festival si accorderà attorno a un allestimento scenico predisposto a ridosso delle mura spagnole riaffiorate durante i lavori del cantiere Porta Volta.

Gli spazi interni di Fondazione Feltrinelli accoglieranno il cuore del festival: con la rinnovata Sala Polifunzionale sospesa tra gli alberi e gli edifici del quartiere, a 10 metri di altezza dal suolo e la Sala Lettura panoramica, scenografica, posta nella cuspide del palazzo progettato da Herzog e de Meuron.

La street artist Coquelicot Mafille, famosa per le sue opere che si presentano come dei racconti visivi circolari aperti a più possibilità di lettura, è l'artefice dell'installazione artista della facciata di Fondazione Feltrinelli: la Dracena o albero del sangue del drago, simbolo di Socotra e della straordinaria biodiversità che caratterizza quest'isola.



# Giugno

---

8 9 10 **11** **12** **13**  
**14** 15 16 17 **18** **19** **20**  
21 22 23 24 **25**  
**26** 27 28 29 30 31

# Luglio

---

1 **2** **3** 4 5 6 7 8 **9** **10**  
11 12 13 14 15 **16** **17** 18  
19 20 21 22 **23** **24** 25

**Fondazione Giangiacomo Feltrinelli**  
viale Pasubio, 5 20154 Milano

TEL: +39 02 49583425

URL: [www.fondazionefeltrinelli.it](http://www.fondazionefeltrinelli.it)

FB: [www.facebook.com/FondazioneFeltrinelli](http://www.facebook.com/FondazioneFeltrinelli)

TW: @FondFeltrinelli

Presidente  
**Carlo Feltrinelli**

Presidente Onorario  
**Salvatore Veca**

Direttore  
**Massimiliano Tarantino**  
[massimiliano.tarantino@fondazionefeltrinelli.it](mailto:massimiliano.tarantino@fondazionefeltrinelli.it)

Responsabile Ricerca e Sviluppo  
**Francesco Grandi**  
[francesco.grandi@fondazionefeltrinelli.it](mailto:francesco.grandi@fondazionefeltrinelli.it)

Osservatorio Immaginari  
**Manuela Barone**  
[manuela.barone@fondazionefeltrinelli.it](mailto:manuela.barone@fondazionefeltrinelli.it)

Responsabile Programmazione  
**Francesca Audisio**  
[francesca.audisio@fondazionefeltrinelli.it](mailto:francesca.audisio@fondazionefeltrinelli.it)

Comunicazione e Promozione  
**Anna Wizemann**  
[anna.wizemann@fondazionefeltrinelli.it](mailto:anna.wizemann@fondazionefeltrinelli.it)

Responsabile Sviluppo  
**Giuseppe Colasurdo**  
[giuseppe.colasurdo@fondazionefeltrinelli.it](mailto:giuseppe.colasurdo@fondazionefeltrinelli.it)

Responsabile FGF Servizi  
**Rossella Pompa**  
[rossella.pompa@fgfservizi.it](mailto:rossella.pompa@fgfservizi.it)